

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-1685 del 22/03/2024
Oggetto	CAMBIO DI TITOLARITA' DELLA CONCESSIONE PER IL PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE AD USO IDROELETTRICO DAL FIUME RENO E CONTESTUALE OCCUPAZIONE DI AREE DEL DEMANIO IDRICO IN LOCALITA' SANTA VIOLA NEL COMUNE DI BOLOGNA (BO). DITTA: BARSINE S.R.L. PRATICA: BO12A0097.
Proposta	n. PDET-AMB-2024-1774 del 22/03/2024
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno ventidue MARZO 2024 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156 e l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); la D.G.R. n. 1622/2015; la d.G.R. 2102/2013 sulla durata delle concessioni ad uso idroelettrico;

- la Legge 22 dicembre 1980, n. 925, "Nuove norme relative ai sovracanonici in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice";
- la Legge 27 dicembre 1953, n. 959, "Norme modificatrici del T.U. delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, riguardanti l'economia montana";
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);
- la d.G.R. n. 1793 del 09/10/2008 “Direttive in materia di derivazioni d’acqua pubblica ad uso idroelettrico”
- la Delibera dell'Assemblea regionale del 26 luglio 2011 n.51 ”Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica”.
- la l. 37/1994 (Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche);
- la l.r. 28/2013 (Legge finanziaria adottata a norma dell'art. 40, l.r. 40/2001);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie 895/2007, 913/2009, 469/2011 e 1622/2015;

PREMESSO che:

- con determinazione n° 4719 del 07/04/2014 è stata assentita a Green Hydro 1 S.r.l. la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal Fiume Reno, in località Santa Viola,

nel comune di Bologna (BO) per uso idroelettrico (codice pratica BO12A0097) con contestuale occupazione di aree afferenti al Demanio Idrico (codice pratica BO13T0153), con scadenza al 31/12/2033;

- la Provincia di Bologna ha rilasciato per l'impianto in oggetto il provvedimento di VIA positivo con delibera nr. 26 del 04/02/2014, e l'autorizzazione unica per l'esercizio dell'impianto con det. 1066 del 14/04/2014;

PRESO ATTO che:

- con domanda PG/2022/181536 del 04/11/2022 presentata ai sensi del R.R. 41/2001, la ditta Barsine S.r.l, c.f. 03652250980, ha richiesto il cambio di titolarità della concessione cod. pratica BO12A0097 e BO13T0153, in forza dell'atto di fusione d'azienda mediante il quale la società Green Hydro 1 S.r.l è stata fusa per incorporazione nella società Barsine S.r.l (atto notarile rep. 110361/2022);
- con det. num. 402 del 12/01/2024, la Regione Emilia-Romagna ha volturato alla Società Barsine S.r.l il provvedimento di VIA relativo al Progetto di "Impianto mini-idroelettrico sul Fiume Reno, in località Santa Viola" in Comune di Bologna, proposto da Green Hydro 1 S.r.l., stabilendo che la Società Barsine S.r.l. dovrà rispettare tutte le condizioni ambientali ancora esigibili contenute nella deliberazione della Giunta Provinciale di Bologna n. 26 del 04/02/2014;

DATO ATTO che:

- la domanda è stata sottoposta al procedimento di cambio di titolarità ai sensi dell'art. 28, r.r. 41/2001;
- il canone viene quantificato con i parametri definiti per l'uso idroelettrico della risorsa idrica e per l'occupazione dell'area demaniale con: 195 mq riferiti al vano per alloggiamento turbine per la produzione di energia idroelettrica e per le infrastrutture ad

esso connesse per il regolare funzionamento dell'opera nonché per il manufatto di scarico; attraversamento con cavidotto di lunghezza complessiva pari a 350 m e diam. 160 mm; pista di servizio di lunghezza circa m 100;

- Green Hydro 1 S.r.l., c.f. 11671861000, ha costituito in data 24/03/2014 un deposito cauzionale pari a 2.270,59 euro in riferimento alla concessione per il prelievo di acqua codice BO12A0097;
- Green Hydro 1 S.r.l., c.f. 11671861000, ha costituito in data 24/03/2014 un deposito cauzionale pari a 4.414,50 euro in riferimento alla concessione per l'occupazione di aree demaniali codice BO13T0153;
- che in caso di fusione per incorporazione i depositi cauzionali già costituiti debbano essere mantenuti, in conformità all'art. 28, r.r. 41/2001, in favore della ditta subentrante;

CONSIDERATO che le occupazioni di aree del demanio idrico sono strettamente funzionali all'esercizio della derivazione a scopo idroelettrico;

RITENUTO di unificare le pratiche BO12A0097 e BO13T0153 all'interno del codice pratica BO12A0097, archiviando il codice BO13T0153;

ACCERTATO che la richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e a titolo di canone per l'anno 2024, risultando in regola col pagamento delle annualità pregresse;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al cambio di titolarità della concessione di risorsa idrica e della connessa occupazione di aree del demanio idrico;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire a Barsine S.r.l, c.f. 03652250980, il cambio di titolarità della concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal Fiume Reno, in località Santa Viola, nel comune di Bologna (BO) per uso idroelettrico con contestuale occupazione di aree afferenti al Demanio Idrico, con scadenza al 31/12/2033, già assentita a Green Hydro 1 S.r.l. con det. n° 4719 del 07/04/2014 (codice pratica BO12A0097) come di seguito sinteticamente descritta:

- opera di presa fissa costituita da canale di presa in c.a. identificata al NCT del comune di Bologna al foglio 38, fronte map. 674 e al foglio 40, fronte map. 32, avente le seguenti coordinate geografiche UTM-RER: X=682827,Y=932003;
- area di superficie complessiva di circa 195 mq censita al Catasto Terreni al fg. 40 mapp. 32 (parte) e 33 (parte), con la realizzazione di un vano per alloggiamento turbine per la produzione di energia idroelettrica e per le infrastrutture ad esso connesse per il regolare funzionamento dell'opera, nonché per il manufatto di scarico;
- attraversamento con cavidotto di lunghezza complessiva pari a 350 m e diam. 160 mm, censita al Catasto Terreni al fg. 40 mapp. 32 (parte), 33 (parte), antistante mapp. 424 e foglio 105 antistante mapp. 915, per il trasporto della corrente elettrica prodotta dall'impianto idroelettrico fino alla cabina di trasformazione;
- pista di servizio di lunghezza circa m 100, censita al Catasto Terreni al fg. 40 mapp. 32 (parte), 33 (parte);
- punto di rilascio localizzato a valle della briglia, su terreno demaniale distinto nel NCT del comune di Bologna al foglio 40, mappale 32 avente le seguenti coordinate geografiche UTM-RER: X=682839,Y=932054;
- destinazione della risorsa ad uso idroelettrico;
- portata massima di esercizio pari a 3.320 l/s; portata media pari a 11.000 l/s;

- salto idraulico pari a 5,0 metri;
 - potenza nominale di concessione pari a 163 kW;
 - produzione di energia attesa pari a 1.427.880 kW/h su base annua;
 - l’impianto si configura come “puntuale”, in quanto è sotteso il solo tratto artificiale occupato dallo sbarramento;
 - DMV da lasciar defluire a valle dell’opera di presa pari a l/s 400;
2. di confermare la scadenza del titolo fissata al 31 dicembre 2033, come da det. n° 4719 del 07/04/2014;
 3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, come sottoscritto per accettazione dalla concessionaria in data 18/03/2024;
 4. di dare atto che l’importo del canone come aggiornato ai sensi di legge, ed eliminata la quota parte riferita alle occupazioni temporanee di cantiere, risulta pari per l’anno 2024 a 6.534,47 euro così suddivisi:
 - 2.729,81 euro per l’utilizzo della risorsa idrica;
 - 3.804,66 euro per l’occupazione di aree afferenti al demanio idrico;
 5. di dare atto che il deposito cauzionale è già stato costituito nella misura di 6.685,09 euro;
 6. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata al concessionario;
 7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
 8. di dare atto che il concessionario è tenuto alla registrazione fiscale del presente provvedimento di cambio di titolarità entro 20 giorni dalla sua adozione, stabilendo che il concessionario inoltri a questa Agenzia una copia dell’atto con gli estremi della registrazione;

9. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
10. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di occupazione di area demaniale e di derivazione d'acqua pubblica superficiale dal Fiume Reno (codice IT08060000000007_8_9ER), rilasciata a Barsine S.r.l, c.f. 03652250980 (pratica BO12A0097).

ARTICOLO 1- LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO E DESCRIZIONE DELLE OPERE

1. La derivazione si effettua secondo le seguenti modalità:
 - l'opera di presa è posta in comune Bologna (BO), loc. Santa Viola, sulla sponda destra del corso d'acqua, in corrispondenza del terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio 38, fronte map.674 e al foglio 40, fronte map.32, coordinate UTM RER X= 682.827 Y= 932.003. È realizzata mediante la costruzione di un muro in calcestruzzo per ricavare un canale sulla briglia esistente, sfruttando la sua conformazione a "gradoni". Tale canale ha una larghezza di 3,5 m, un'altezza di circa 2 m ed una lunghezza di 104,5 m. E' ricoperto da una griglia metallica, dotata di 3 gavete (equamente distribuite sulla lunghezza del canale) aventi sezione trapezoidale con $B= 1,8$ m, $b=0,5$ m ed $h=0,15$ m, che consentono il passaggio del DMV. Il muro di tale canale è sostenuto da pali realizzati in opera direttamente all'interno del corpo della briglia. Al piede della briglia è ricavata una zona di dissipazione di circa 6 metri di larghezza rivestita in massi ciclopici;
 - le acque prelevate sono convogliate verso la sponda destra del fiume, in una zona di calma che funge da dissabbiatore e carico per la centrale idroelettrica. La vasca è dotata di uno scarico di fondo (paratoia di 120x120 cm), per poter operare la pulizia dei materiali depositati;
 - la centrale di turbinamento è ubicata subito a valle della zona di calma, ricavata mediante un allargamento del canale di carico. Il manufatto della centrale è realizzato con struttura

in cemento armato opportunamente impermeabilizzata e rinterrata. Il solaio di copertura, alla stessa quota della briglia, è raccordato da una parte con la sponda fluviale destra e dall'altro lato con l'alveo fluviale mediante una scogliera in massi ciclopici che ha inoltre la funzione di protezione del manufatto;

- A valle della centrale di turbinamento, è realizzato in cemento armato il manufatto a sezione rettangolare per il rilascio dell'acqua in alveo, in corrispondenza del terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio 40, map. 42, coordinate UTM-RER X=682839,Y=932054. Il manufatto è completamente rinterrato sulla copertura riutilizzando il materiale scavato in alveo; in superficie è protetto con massi ciclopici e terreno vegetale, opportunamente regolarizzato e raccordato con la topografia locale;

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso idroelettrico, in ragione di una potenza nominale media annua concessa di KW 163 per un salto nominale di m. 5,0.
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito nella portata media uguale a 3.320 l/s e nella portata massima di 11.000 l/s.

ARTICOLO 3 - AREE AFFERENTI AL DEMANIO IDRICO

Le opere insistono su area del demanio idrico in destra idraulica del Fiume Reno nel comune di Bologna, e sono di seguito descritte:

- I locali di alloggio delle turbine sono posti in un vano di circa mq. 94 realizzato a ridosso del muro d'ala destro della traversa menzionata e le condotte di scarico, in continuità con il suddetto vano turbine, occupano una superficie di circa 101 mq.
- La connessione alla rete elettrica avviene mediante una linea MT di lunghezza pari a circa 350 m, inserita in parte all'interno del tombamento del torrente Ravone (220 m) ed in parte posata in trincea in area demaniale (130 m), all'interno di polifora in PVC di diam

160 mm;

- La pista di servizio è di lunghezza pari a circa m 100;

ARTICOLO 4 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, il cui importo per l'anno 2024 è pari a 6.534,48 euro, così suddiviso:
 - 2.729,81 euro per l'utilizzo della risorsa idrica;
 - 3.804,66 euro per l'occupazione di aree afferenti al demanio idrico;
2. Il pagamento del canone deve avvenire con PagoPa entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
3. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 5 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 6.685,09 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 6 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2033.

2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, compreso quanto prescritto sulla dismissione nella determina di voltura di VIA nr. 402 del 12/01/2024, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche

alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.

3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, compreso quanto prescritto sulla dismissione nella determina di voltura di VIA nr. 402 del 12/01/2024, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 8 - OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. **Deflusso minimo vitale** - E' fatto obbligo al concessionario di garantire il rispetto del DMV nella misura pari a 400 l/s, attraverso le 3 gavete sulla griglia del canale di presa. Qualora si registri una portata di deflusso delle acque uguale o minore a quanto indicato, il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo medesimo;
2. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario deve mantenere in regolare stato di funzionamento idoneo e tarato dispositivo per la misurazione della portata derivata e del volume di acqua derivata. I dati provenienti da tale monitoraggio dovranno essere trasmessi entro il 31 marzo di ogni anno ad ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico e al Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia Circolare, Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
3. **Produzione elettrica e portate derivate** – Il concessionario è tenuto a trasmettere entro il 31 marzo di ogni anno ad ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico, i dati annuali di produzione elettrica, che saranno utilizzati per il controllo dell'effettiva portata media derivata e potranno eventualmente determinare una revisione, anche prima della scadenza del presente atto, della potenza nominale concessa nel caso in cui la serie storica evidenzii una produzione

media annuale maggiore del valore rilasciato in concessione.

4. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.
5. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
6. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
7. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
8. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
9. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente anche sulla base di quanto prescritto nella determina di voltura di VIA nr. 402 del 12/01/2024, per la rimozione delle opere ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.

10. **Responsabilità del concessionario** - Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.
11. **Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.
12. **Monitoraggio** - Le modalità operative del monitoraggio quantitativo dell'utilizzo della risorsa idrica (ai sensi dell'art.95 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.) prescritto all'interno della determina di voltura di VIA nr. 402 del 12/01/2024, saranno verificate e validate con apposita comunicazione da parte del Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia Circolare, Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna.
13. **Obbligo Ittiogenico** - Al fine di compensare la collettività della mancata realizzazione della scala di risalita per i pesci, è prevista la corresponsione annuale di un obbligo ittiogenico, così come previsto dall'Art. 10 del R.D. 8 ottobre 1931, n 1604. Per la quantificazione di tale obbligo si ritiene, in via provvisoria e nelle more dell'adozione di specifiche norme regionali, di procedere all'applicazione dell'importo di € 26,00, indicizzato con cadenza biennale all'andamento dei prezzi al consumo, per ogni modulo (100 l/sec) della portata media teorica derivata in linea con quanto proposto in precedenza dal Servizio Tutela e Sviluppo Fauna della Provincia di Bologna al momento del rilascio della precedente autorizzazione. L'attuazione di tale obbligo e le modalità di applicazione saranno definite, anche in riferimento alle annualità pregresse a far data dall'entrata in funzione dell'impianto, con apposita comunicazione del Settore Agricoltura, caccia e pesca - Ambiti Bologna e Ferrara della Regione Emilia-Romagna.

14. **Prescrizioni Ambientali derivanti dalla VIA** - la Società Barsine S.r.l, subentrando alla Società Green Hydro 1 S.r.l., dovrà rispettare tutte le condizioni ambientali ancora esigibili contenute nella deliberazione della Giunta Provinciale di Bologna n. 26 del 04/02/2014, e riportate nella determina di voltura di VIA nr. 402 del 12/01/2024;

ARTICOLO 9 - UTILIZZO DEL DEMANIO IDRICO - AREE E CONDIZIONI PARTICOLARI

1. La manutenzione di tutte le opere interferenti con il corso d'acqua sarà a totale carico del concessionario che, in caso di manutenzione ordinaria, dovrà preventivamente comunicare ad ARSTPC l'esecuzione delle stesse, mentre in caso di manutenzione straordinaria dovrà ottenere dal medesimo Servizio la specifica autorizzazione idraulica; ciò al fine di garantire sia la difesa dell'ambiente e della proprietà, che il buon regime delle acque.
2. In fase di esercizio, il materiale di risulta della sghiaatura dovrà essere ricollocato in alveo, al piede della briglia.
3. Nell'esercizio del prelievo è fatto divieto di effettuare nell'alveo del corso d'acqua escavazioni, buche e sbarramenti, nonché di ingombrare, manomettere o alterare in alcun modo le sponde. In caso di inosservanza di tale divieto, si applicheranno le sanzioni previste dalle norme di Polizia idraulica di cui agli artt.93 e ss. del R.D. n.523 del 25/07/1904. La Ditta concessionaria sarà, in ogni caso, tenuta a riparare a sua cura e spese, e in conformità alle disposizioni del Servizio, gli eventuali danni che per effetto del prelievo venissero arrecati alle sponde e alle pertinenze del corso d'acqua medesimo.

ARTICOLO 10 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.